

**Procedura di valutazione comparativa per la copertura di un posto di professore associato presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Verona - Settore scientifico disciplinare L-ANT/03 - bandita con D.R. 1419-2004 del 02/07/2004 e pubblicata sulla G.U. n. 54 del 09/07/2004**

**RELAZIONE RIASSUNTIVA**

La Commissione giudicatrice, nominata con decreto rettorale n. 2157-2004 del 03/11/2004 pubblicato sulla G.U. n. 90 del 12/11/2004, per la valutazione comparativa riportata in epigrafe, risulta così composta:

- prof. Donati Angela
- prof. Buchi Ezio
- prof. Zecchini Giuseppe
- prof. Bassignano Maria Silvia
- prof. Scuderi Rita

La Commissione giudicatrice si è riunita in Verona presso la Facoltà di Lettere e Filosofia in Via S.Francesco 22 nei seguenti giorni e con i seguenti orari:

I riunione: giorno 26 gennaio dalle ore 11.00 alle ore 13.00

II riunione: giorno 30 marzo dalle ore 10.00 alle ore 15.00

III riunione: giorno 30 marzo dalle ore 16.00 alle ore 19.15 e 31 marzo dalle ore 10.00 alle ore 12.15

IV riunione: giorno 31 marzo dalle ore 16.40 alle ore 19.15 e 1 aprile dalle ore 10.30 alle ore 13.15

V riunione: giorno 1 aprile dalle ore 14.00 alle ore 16.00

Nella prima riunione la commissione ha proceduto alla nomina del Presidente nella persona del prof. Angela Donati e del Segretario nella persona del prof. Rita Scuderi.

La Commissione ha preso atto che risultavano n. 7 candidati partecipanti alla procedura, ha constatato che nessuno dei candidati ammessi alla procedura di valutazione comparativa ha presentato istanza di ricsuzione dei commissari, nei termini legislativi previsti, ed ha accertato l'assenza di situazioni di incompatibilità tra i commissari e i candidati, ai sensi degli artt. 51 e 52 del Codice di Procedura Civile e ha determinato i criteri di massima relativi alla procedura in oggetto.

Nella seconda riunione, la Commissione giudicatrice ha preso atto della rinuncia del candidato Maria Chiara De Filippis e ha proceduto alla valutazione dei titoli e delle pubblicazioni scientifiche presentate dai restanti candidati, formulando i relativi giudizi individuali e collegiali, che sono stati inseriti nel relativo verbale.

Nella terza riunione si è preso atto dell'assenza del candidato Massimo Vassallo e si è proceduto, in ordine alfabetico, alla discussione sui titoli scientifici e al sorteggio del tema per la prova didattica per i candidati:

Patrizia Basso

Alfredo Buonopane

Fulvia Mainardis

Mauro Antonio Reali  
Maria Teresa Schettino

Per ogni candidato la commissione ha formulato i giudizi individuali e collegiali relativi alla discussione dei titoli scientifici; tutti i giudizi sono stati inseriti nel relativo verbale..

Nella quarta riunione la Commissione ha proceduto alla prova didattica per i candidati:

Patrizia Basso

Alfredo Buonopane

Fulvia Mainardis

Mauro Antonio Reali

Maria Teresa Schettino

formulando i relativi giudizi individuali e collegiali, che sono inseriti nel verbale della seduta.

La Commissione ha, quindi, proceduto sulla base dei giudizi collegiali espressi in sede di valutazione dei titoli e delle pubblicazioni, di discussione sui titoli scientifici e di prova didattica, a formulare il giudizio complessivo, che ha inserito nel relativo verbale.

Nella quinta riunione la Commissione giudicatrice ha proceduto alla discussione finale, sulla base dei giudizi complessivi espressi nella precedente seduta.

Al termine della discussione la Commissione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 4, comma 13 del D.P.R. n. 117/2000, ha individuato gli idonei della valutazione in oggetto nelle persone dei Proff.ri:

A: Alfredo Buonopane

B: Patrizia Basso

Il Presidente, dato atto di quanto sopra, ha invitato la Commissione a redigere collegialmente questa relazione finale e a controllare i verbali e gli allegati cui si fa riferimento.

Infine questa relazione finale è stata riletta dal Presidente ed approvata senza riserva alcuna dai Commissari che la sottoscrivono, alle ore 16.00 del giorno 1 aprile 2005.

Verona, 1 aprile 2005

La Commissione:

prof. Donati Angela

---

prof. Buchi Ezio

---

prof. Zecchini Giuseppe

---

prof. Bassignano Maria Silvia

---

prof. Scuderi Rita

---

**Procedura di valutazione comparativa per la copertura di un posto di professore associato presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Verona - Settore scientifico disciplinare L-ANT/03 - bandita con D.R. 1419-2004 del 02/07/2004 e pubblicata sulla G.U. n. 54 del 09/07/2004**

**Allegato n. 1 alla relazione riassuntiva compilata il 1 aprile 2005**

**Candidato Basso Patrizia**

giudizio individuale e collegiale sui titoli e le pubblicazioni:

- giudizio del prof. Scuderi:

Il curriculum della candidata si sviluppa essenzialmente nel settore archeologico: ruoli di responsabilità in diversi scavi nel Veneto, dottorato di ricerca in Archeologia (Topografia), cui è seguita una borsa di studio biennale di post-dottorato presso la sezione di Archeologia dell'Università di Padova, dove la Basso ha collaborato alla Carta Archeologica Regionale del Veneto e svolge attività seminariali. Ancora in ambito didattico si segnalano il ruolo nella scuola media superiore per Materie Letterarie e Latino, nonché l'incarico d'insegnamento di Topografia dell'Italia antica presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Verona, a partire dall'anno acc. 2002/03. Nel 1991 la Basso ha usufruito di una borsa di studio semestrale per il perfezionamento all'estero (presso l'Institut de Recherche sur l'Architecture Antique di Aix-en-Provence) e dal 2003 è assegnista presso il Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università di Padova. Attiva è stata la partecipazione a convegni scientifici.

Le pubblicazioni pertinenti all'epigrafia e alla topografia dell'Italia antica riguardano i miliari: lo studio monografico sui miliari della *Venetia* romana offre una sistematica e organica raccolta, che, attraverso un attento esame del testo epigrafico e degli elementi storico-geografici, perviene a convincenti proposte di ricostruzione dei tracciati stradali, avanzate con giusta cautela metodologica. I successivi articoli su singoli *miliaria* (di Magnenzio a Oderzo) e su gruppi (di Valentiniano I e di Valente nella *Venetia*; le nuove scoperte lungo la via *Annia*) approfondiscono e confermano il significato propagandistico assunto nel IV sec. da questi cippi, che diventano colonne onorarie per gli imperatori lungo il percorso di strade importanti.

La ricerca sulle vie romane ha riguardato in particolare la via *Annia* e le strade in galleria. Un lavoro in collaborazione, nel quale peraltro è ben evidente l'apporto della candidata, tratta le gallerie artificiali. Dopo un'utile discussione sul termine di *via tecta*, l'indagine si articola sui motivi della costruzione e sulle caratteristiche tecniche, continuando coi passaggi naturali sotterranei e le infrastrutture realizzate in galleria. Si raggiungono risultati originali da parte di un'esperta in materia, come si conferma nei lavori sui criptoportici, a proposito dell'uso del sottosuolo nell'edilizia privata.

Il campo dell'archeologia è quello maggiormente studiato dalla candidata, la cui tesi di dottorato è sviluppata nella monografia su teatri, anfiteatri e circhi nella *Venetia*: l'innovatività nella raccolta e interpretazione dei documenti si segnala per quanto riguarda l'abbandono, il riutilizzo e la persistenza degli edifici antichi. A questo tema sono stati dedicati altri interessanti contributi, in particolare sui teatri di Verona e di Asolo e in generale sulla continuità degli edifici per spettacolo in epoca medioevale.

S'inquadrano nella sistematica ricognizione del territorio le carte archeologiche del Veneto, mentre gli scavi ad Asolo, Stevenà di Caneva, Val Nova di Castagnaro e Montegrotto Terme hanno dato luogo ad accurate relazioni.

La produzione scientifica della Basso si svolge senza soluzione di continuità, apportando originali contributi soprattutto in ambito archeologico.

- giudizio del prof. Bassignano:

Patrizia Basso si è laureata in lettere a Padova con una tesi topografico-epigrafica. Grazie a una borsa di studio dell'Università patavina nel 1991 ha svolto un perfezionamento ad Aix-en-Provence. Dal settembre 1992 è professoressa di ruolo nelle scuole secondarie. Dal dicembre 1995 è dottore di ricerca in Archeologia (Topografia). Negli anni 1996-1998 ha avuto una borsa post-dottorato all'Università di Padova, dove nel 2003 ha ricevuto un assegno di ricerca. Su invito dell'Accademia di Berlino dal 2002 collabora alla

redazione del volume XVII del CIL. Dall'anno accademico 2002-2003 a oggi ha l'incarico di Topografia dell'Italia Antica all'Università di Verona. Ha svolto e svolge attività di scavo con ruoli di responsabilità.

La produzione scientifica della candidata si apre con un importante volume sui miliari della *Venetia* romana, regione per la quale mancava un lavoro del genere. Si tratta di 100 documenti suddivisi secondo le strade. Per i singoli pezzi si trovano autopsia, trascrizione, corretta traduzione, commento (ove necessario e possibile). Le conclusioni sono prudenti, ma al tempo stesso persuasive. Dei miliari la Basso ha continuato a occuparsi a più riprese, ma, se si può dire, da un punto di vista meno tecnico. Li ha studiati come mezzo della propaganda imperiale, come espressione e quasi simbolo della *devota Venetia*. Importante è l'edizione di nuovi miliari della via Annia, nel tratto da Altino ad Aquileia, tutti rinvenuti in situ e databili fra la fine del sec. III e la fine del sec. IV. Interessanti sono le conclusioni cui la Basso è pervenuta in questo lavoro. Altri lavori sul tema e sulle strade in generale si potrebbero ricordare, fra questi almeno quello sulla via Claudia Augusta. Negli studi della Basso sono presenti anche lavori archeologici, condotti con grande rigore, che consentono quasi sempre di giungere a riflessioni storiche. Basti ricordare l'indagine sulla memoria dell'antico studiata attraverso gli edifici di spettacolo nella *Venetia* romana e quella sul teatro di Verona studiato attraverso un inedito manoscritto del primo Novecento.

Storia, epigrafia, archeologia si compenetrano bene nelle ricerche della Basso, che ha sempre pubblicato i suoi lavori in sedi degne di rilievo e di larga diffusione.

- giudizio del prof. Zecchini:

La dr. P. Basso è professore di ruolo nei Licei di Stato dal 1992, dottore di ricerca in Archeologia dal 1995, professore a contratto di Topografia dell'Italia antica presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Verona dal 2002, assegnista di ricerca presso l'Università di Padova dal giugno 2003. Ha partecipato a diverse campagne di scavo sia come Responsabile di settore, sia come Responsabile di cantiere.

La sua produzione scientifica comprende due monografie, sui *Miliari della Venetia romana* (1987) e su *Teatri, anfiteatri e circhi della Venetia romana* (1999) e una trentina di articoli; tra questi si isolano due nuclei, uno di interesse storico-epigrafico riguardo ai miliari e al loro uso nella propaganda dell'imperatore (si veda il miliare di Magnenzio studiato in Quaderni di Archeologia del Veneto 1987) o verso l'imperatore (si veda il saggio su *La devota Venetia* del 1990) e uno di interesse storico-topografico riguardo alla via Claudia Augusta, alla via Annia e alla vita tardoantica lungo questi tracciati (si veda soprattutto il contributo nella *Festschrift Herzig*, Bern 2001). In questi contributi la metodologia è solida e le conclusioni avanzate appaiono corrette.

I titoli rimanenti, che sono la maggioranza, e la seconda delle due monografie sopra citate sono invece rivolti a tematiche prevalentemente archeologiche e risultano quindi pertinenti solo sul piano interdisciplinare a una valutazione comparativa del settore L-ANT/03.

- giudizio del prof. Buchi:

Laureata a Padova nel 1985 con una tesi in "Epigrafia romana e Topografia dell'Italia antica", nel 1991 vince una borsa semestrale presso l'Università di Aix-en-Provence. Dal 1992 è in ruolo nei Licei per concorso ordinario. È assegnataria di borsa post-dottorato negli anni 1996-1997-1998 a Padova, dove dal 2003 è assegnista di ricerca. Dal 2002-2003 ricopre l'incarico di insegnamento di "Topografia dell'Italia antica" presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Verona.

La produzione, iniziata nel 1987, è costituita da 33 lavori a stampa, fra i quali 2 volumi (nn. 1, 2), 8 contributi in opere monografiche, per due delle quali ha avuto la cura, e altrettanti contributi apparsi in Atti di Convegno/Seminari/Giornate di Studio (altri 6 sono in corso di stampa). A questi si aggiungono 6 articoli in riviste specializzate e alcune relazioni di scavo e schedature di siti e di materiali edite nella *Carta Archeologica del Veneto* o in cataloghi di mostre.

Il nucleo centrale della produzione è rappresentato dallo studio dei miliari della *Venetia* romana, che vengono considerati nella duplice funzione di monumenti itinerari e di mezzi di celebrazione e propaganda imperiale. La dimostrata capacità di lettura epigrafica e storica, spesso applicata a materiale inedito, ha fatto sì che l'Akademie der Wissenschaften di Berlino la chiamasse a collaborare alla redazione del XVII volume del *Corpus Inscriptionum Latinarum*. In alcuni lavori la candidata affronta specificatamente problemi storici relativi a varie strade romane, delle quali sono state ricostruite le vicende in rapporto ai mutamenti delle condizioni politiche ed economiche. In altri lavori affronta il tema dei riusi e delle continuità dei manufatti romani, particolarmente indagati negli edifici per spettacoli della *Venetia* romana, che sono analizzati nei loro aspetti strutturali, negli apparati decorativi, nell'ubicazione urbanistica e nella loro storia, tramandata a noi dopo l'abbandono o la loro defunzionalizzazione. In un terzo filone di ricerca viene indagato l'utilizzo

del sottosuolo nel mondo antico: l'analisi di alcune tipologie architettoniche o infrastrutturali viene condotta con una fitta correlazione fra attestazioni letterario-epigrafiche e caratteri geomorfologici.

- giudizio del prof. Donati:

Dottore di ricerca in Archeologia (Topografia) è assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Scienze dell'antichità dell'Università di Padova; ha esperienze didattiche universitarie in quanto dall'a.a. 2002-2003 copre l'insegnamento di Topografia dell'Italia antica presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Verona. Ha collaborato a più riprese con istituzioni universitarie e con altre istituzioni pubbliche; ha coordinato ricerche sul territorio, in particolare delle Venezie; ha fruito di una borsa di studio presso l'Università di Aix-en-Provence; collabora con la Akademie der Wissenschaften di Berlino per la redazione del XVII volume del CIL (Corpus miliariorum). Ha partecipato a convegni in Italia e all'estero.

La produzione della candidata si svolge con continuità dal 1987 su tematiche spesso anche interdisciplinari, ma sempre nell'ambito dell'antichistica, con contributi consistenti diffusi a livello nazionale e internazionale.

L'attività di ricerca scientifica si volge all'analisi di significativi problemi del territorio della regio X in età romana; lo studio approfondito dei manufatti, la loro collocazione in un ampio quadro storico e topografico è il frutto di anni di uno studio che traspare da una serie di pubblicazioni nelle quali non vengono trascurati aspetti tecnico-professionali (l'uso del sottosuolo, ad esempio). Si segnalano le ricerche sui miliari, dei quali approfondisce le motivazioni storiche e politiche e quelle su problemi del reimpiego e del recupero dell'antico. Le ricerche si avvalgono principalmente della documentazione epigrafica e di quella archeologica; accurata e sempre aggiornata l'informazione bibliografica.

#### *giudizio collegiale:*

Patrizia BASSO, dottore di ricerca in Archeologia (Topografia) è assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Scienze dell'antichità dell'Università di Padova; ha esperienze didattiche universitarie in quanto dall'a.a. 2002-2003 copre l'insegnamento di Topografia dell'Italia antica presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Verona. Ha collaborato a più riprese con istituzioni universitarie e con altre istituzioni pubbliche; ha coordinato ricerche sul territorio, in particolare delle Venezie; ha fruito di una borsa di studio presso l'Università di Aix-en-Provence; collabora con la Akademie der Wissenschaften di Berlino per la redazione del XVII volume del CIL (Corpus miliariorum). Ha partecipato a convegni in Italia e all'estero.

La produzione consiste di 33 pubblicazioni fra le quali si segnalano due volumi; di altro volumi ha avuto la cura. Importanti i lavori sui miliari studiati sotto vari aspetti; i lavori archeologici conducono quasi sempre a conclusioni storiche. L'interdisciplinarietà è ben presente nella produzione della candidata che dimostra buona preparazione metodologica e critica.

#### giudizio individuale e collegiale per la discussione sui titoli:

commissario n. 1: La candidata ha esposto con precisione e chiarezza lo sviluppo futuro delle tematiche trattate. Ha discusso in modo brillante sugli argomenti dei suoi studi, in particolare sui miliari;

commissario n. 2: Pronta e disinvolta e attenta a tutti i mezzi utili alla ricostruzione storica. Dimostra una preparazione molto buona;

commissario n. 3: La candidata ha sostenuto la discussione rivelando un generoso impegno di ricerca e una sincera apertura a tematiche interdisciplinari;

commissario n. 4: La candidata risponde alle varie domande con prontezza e buona precisione

commissario n. 5: La candidata ha dimostrato approfondita conoscenza dei problemi, vivacità e capacità espositiva.

giudizio collegiale: La candidata ha sostenuto la discussione con vivacità, competenza e chiarezza espositiva.

giudizio individuale e collegiale sulla prova didattica :

- giudizio della prof. Scuderi Rita: La candidata ha esposto con chiarezza ed efficacia didattica il tema della romanizzazione della penisola Iberica. Ha opportunamente presentato utili supporti testuali e iconografici
- giudizio della prof. Bassignano Maria Silvia: Lezione ottima, nella quale la candidata dimostra di saper utilizzare con metodo e chiarezza fonti di vario tipo.
- giudizio del prof. Zecchini Giuseppe: Lezione chiara e lucida; precisi riferimenti bibliografici; non enzionata la tabula di El Bierzo; ottime capacità di sintesi.
- giudizio del prof. Buchi Ezio: La candidata presenta una lezione organica e completa in cui convergono fonti letterarie, archeologico-documentarie ed epigrafiche. Ottime la conoscenza della tematica proposta e la capacità espressiva. Chiarezza esemplare e metodo sicuro.
- giudizio della prof. Donati Angela: Esposizione limpida, efficace e ricca di dati che si inseriscono anche nella storia generale. Si segnala il costante riferimento a fonti diverse.

giudizio collegiale: La candidata ha sostenuto la prova didattica rivelando lucidità di esposizione e ottime capacità di sintesi.

giudizio complessivo : Dimostra buona preparazione metodologica e critica e anche nei lavori archeologici rivela sensibilità storica; nella discussione dei titoli e nella prova didattica conferma ottime doti di chiarezza espositiva. Appare candidata matura e degna di considerazione.

### **Candidato Buonopane Alfredo**

giudizio individuale e collegiale sui titoli e le pubblicazioni:

- giudizio del prof. Scuderi:

L'attività didattica del candidato si è esplicata dapprima nella Scuola secondaria superiore, nel ruolo ordinario di Materie Letterarie, Latino e Greco. Buonopane è stato nel contempo cultore di Storia Romana presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Verona e inoltre professore a contratto di Storia Romana prima presso il Magistero e poi presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Verona. Ha tenuto seminari di Epigrafia Romana. Dal 1999 è ricercatore di Storia Romana, confermato nel gennaio 2003. Nell'Università di Verona tiene il corso di Epigrafia Latina e ha tenuto lezioni e seminari in diverse Università. Ha partecipato attivamente a convegni nazionali e internazionali. Insieme con F. Cenerini ha organizzato un Seminario permanente sulla condizione femminile nella documentazione epigrafica.

L'ampia produzione scientifica del candidato tratta molteplici aspetti dell'epigrafia latina con risultati altamente apprezzabili. Nei *Supplementa Italica* 6, 11 e 12 ha curato il *corpus* epigrafico di *Tridentum, Anauni, ager inter Benacum et Athesim, Ausugum* e ha prodotto una numerosa serie di originali contributi epigrafici sull'area veneta, spesso pubblicati in sedi rilevanti per la comunità scientifica. Le iscrizioni, esaminate sempre con grande precisione e rigore metodologico, sono sovente inedite e illustrano differenti categorie, dalle sacre alle più frequenti funerarie (comprese le cristiane), dai miliari ai diplomi militari, senza trascurare particolari tipologie quali le *defixionis tabellae* e

i termini di confine incisi sulle pareti dei monti. Significativa è l'indagine sull'officina epigrafica del *pagus Arusnatum*, che approfondisce gli elementi tecnici della realizzazione dei monumenti epigrafici. Particolarmente interessanti sono gli studi nel vol. *Il Veneto nell'età romana*: quello sui materiali lapidei introduce innovativi criteri per riconoscere i distretti estrattivi di provenienza attraverso l'itinerario seguito dai blocchi litici; la ricerca su donazioni pubbliche e fondazioni private perviene a rilevanti considerazioni di carattere socio-economico.

Alla storia dell'epigrafia veneta si collegano le accurate e originali ricerche su Alessio De Bon, Felice Feliciano e sul fondatore del museo epigrafico veronese, Scipione Maffei, grande erudito che diffuse la cultura epigrafica fra gli studiosi europei.

Brillanti trattazioni tematiche riguardano molteplici aspetti della vita romana: gli acquedotti della *Venetia*, le cave di Sant'Ambrogio in Valpolicella, la professione medica, il "turismo termale", la produzione tessile e in particolare la lavorazione del lino nell'Italia settentrionale. Attraverso le iscrizioni Buonopane mette a fuoco tecniche e rapporti sociali, indagati con attento senso critico.

Pregevoli ricostruzioni globali dell'età romana in un territorio si riferiscono alla zona del lago di Garda, al Trentino, all'*ager di Mantua*.

Costante nel tempo è l'attenzione del candidato agli aggiornamenti scientifici, conoscenze alle quali ha apportato innovativi contributi, sorretti da notevole rigore di metodo.

- giudizio del prof. Bassignano:

Il Buonopane si è laureato in lettere, a Padova, con una tesi di argomento epigrafico. Dal 1975 al 1977 ha frequentato il corso biennale della Scuola di perfezionamento in Archeologia all'Università di Bologna. Nel 1976 ha conseguito l'abilitazione all'insegnamento e nel 1978 è divenuto professore ordinario nella scuola media superiore, incarico ricoperto fino al 31.7.1999, quando si dimise per assumere il giorno 1.8.1999 il posto di ricercatore di Storia romana all'Università di Verona, dove negli anni 1993-94 e 1995-96 ha insegnato Storia romana come professore a contratto. Dal 1999-2000 tiene, sempre a Verona, il corso di Epigrafia latina. Dal 2003-2004 fa parte del collegio docenti del Dottorato in Scienze archeologiche all'Università di Padova. E' Socio di diverse Accademie. Nel 2003 l'Accademia di Berlino gli ha dato l'incarico per l'edizione di alcuni fascicoli del vol. XVII del CIL.

#### PUBBLICAZIONI

La produzione scientifica del Buonopane è molto vasta e abbraccia molteplici campi. Oltre all'edizione di testi epigrafici, fatta sempre con precisione e con commento sia antiquario sia storico-onomastico, presenta importanti lavori di storia economica, per la quale si è servito soprattutto dei marchi di fabbrica, costituenti un tipo di documentazione di non facile lettura. La perizia dimostrata nell'edizione di epigrafi di tempi diversi ha fatto sì che gli venisse affidata, dall'Unione Accademica Nazionale, la redazione dei supplementi epigrafici di Tridentum, degli Anauni, di Ausugum e del territorio da Bardolino a Rovereto, tutti editi nei Supplementa Italica. Non Meno importanti sono le indagini sui falsi epigrafici, sulle iscrizioni su roccia, sulle officine epigrafiche, sulla storia degli studi epigrafici, con riguardo al Feliciano, al Maffei, al Bertoli, al Mommsen. Ha effettuato anche interessanti ricerche su particolari magistrature locali, come, per esempio, gli octoviri di Trebula Mutuesca. Altri campi di interesse riguardano il sevirato, la munificenza pubblica e privata e quindi il ruolo delle élites municipali, i medici e la medicina nel mondo romano; in tutti ha conseguito risultati degni di nota. Da qualche tempo si occupa della condizione femminile attraverso la documentazione epigrafica. Con regolarità redige notiziari bibliografici per la rivista "Archivio Veneto".

L'epigrafia è per il Buonopane il primo, ma non l'unico documento per l'indagine storica, nella quale non mancano le fonti letterarie e archeologiche e i più moderni strumenti che la tecnica ha messo a disposizione. La ricca produzione,

sempre apparsa in sedi prestigiose, la partecipazione, quasi sempre con relazione, a circa 30 convegni nazionali e internazionali, sono sicuro indice di maturità.

- giudizio del prof. Zecchini:

Il dr. A. Buonopane è attualmente ricercatore confermato di Storia romana presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Verona, ove tiene per affidamento il corso di Epigrafia latina. E' stato per vent'anni ordinario nei Licei di stato, ma già dal 1983 ha collaborato con l'Unione Accademica Nazionale alla redazione dei *Supplementa Italica*.

La sua ampia produzione scientifica comprende il VI volume dei *Supplementa italica* concernente Trento e gli Anauni, la monografia su *Società, economia e religione in Storia del Trentino*, II, Bologna 2000, pp.133-239, due curatele (*La Valpolicella in età romana*, Verona 2003 e *Donna e lavoro nella documentazione epigrafica*, Faenza 2003) e un centinaio di contributi minori.

Questi si possono raccogliere nei seguenti nuclei tematici: 1) ricerche strettamente epigrafiche sul territorio di Verona; 2) indagini sull'estrazione, lavorazione e commercio dei materiali lapidei; 3) ricerche sui diplomi militari; 4) indagini, di particolare rilievo, sui medici e le *medicae*, una componente assai significativa dei cosiddetti 'ceti medi'; 5) ricerche sulle magistrature locali, p.e. su un *octouir* da Trebula Mutuesca o su sevirato e augustalità in Aquileia; 6) studi sulla storia dell'epigrafia, in particolare sulla figura di Scipione Maffei e sui suoi corrispondenti.

Si rileva che l'ambito spaziale delle indagini è prevalentemente, ma non esclusivamente, quello veneto-tridentino, con particolare attenzione al territorio del lago di Garda; si rileva altresì la collocazione internazionale di alcuni contributi (*Mélanges Chevallier* = *Caesarodunum* XXIX; *Caesarodunum* XXXI; ZPE 120, 1998).

La ricerca epigrafica, locale e non, svolta con sicurezza di metodo, non appare quasi mai nel Candidato fine a se stessa, ma è in funzione di tematiche di storia economica e sociale talvolta originali, sempre degne di interesse.

- giudizio del prof. Buchi:

Laureato a Padova nel 1973 con una tesi in "Epigrafia e Istituzioni pubbliche dei Romani", ha frequentato nel biennio 1975-76 e 1976-77 la Scuola di perfezionamento in Archeologia dell'Università degli Studi di Bologna. Dal 1978 è in ruolo per concorso ordinario nei Licei. Nel 1983 gli è stata affidata la redazione e la pubblicazione dei fascicoli dei *Supplementa Italica*, nuova serie, relativi all'odierno Trentino-Alto Adige e ad altre numerose località. Socio ordinario o corrispondente di numerose Accademie, negli anni 1985-86 e successivamente 1993-94 e 1995-96 è stato professore a contratto di "Storia romana" presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Verona, presso la quale ricopre dal 1999 il ruolo di Ricercatore e l'insegnamento di "Epigrafia latina".

La sua produzione, iniziata nel 1976, è costituita da 96 lavori a stampa, ai quali si possono accostare altri 6 testi editi in collaborazione con altri, ma non valutabili perché privi di una chiara distinzione di pertinenza. Gli ambiti della sua ricerca si possono sostanzialmente ridurre a quattro: 1. Edizione di testi epigrafici inediti e aggiornamento dei corpora epigrafici; 2. Storia economica e sociale con particolare attenzione alle élites municipali e alle presenze femminili; 3. Genesi e realizzazione del documento epigrafico; 4. Storia dell'epigrafia.

Al primo ambito di ricerca appartiene una ricca serie di cospicui contributi, in buona parte riguardanti la Regio X, che spaziano dall'epigrafia funeraria a quella sacra e imperatoria; degni di particolare attenzione i lavori su Tridentum e sugli Anauni, accolti nei *Supplementa Italica*, nonché gli studi relativi ai militari, che gli hanno valso la collaborazione con l'Akademie der Wissenschaften di Berlino per l'edizione del volume XVII del *Corpus Inscriptionum Latinarum*. Rientrano nel secondo filone di ricerca gli studi relativi ai seviri e alla storia di Tridentum, Verona, Mantua, Altinum, ma anche quelli riferibili alla medicina. Alla genesi del documento epigrafico



sono dedicati alcuni studi che spesso sconfinano nella storia economica e sociale con approfondimenti specifici sullo studio delle tecniche e delle tradizioni officinali, come i contributi dedicati ai materiali lapidei e alla loro estrazione o alle varie fasi di preparazione dell'iscrizione. La storia della scienza epigrafica viene infine approfondita in alcuni lavori dedicati a studiosi di varie epoche, come Felice Feliciano, Scipione Maffei, Gian Domenico Bartoli e Alessio de Bon.

- giudizio del prof. Donati:

Alfredo BUONOPANE, perfezionato in Archeologia, è ricercatore presso l'Università di Verona dal 1999. Ha insegnato Storia romana come professore a contratto nel 1995-96, dal 1999-2000 tiene il corso di Epigrafia latina. Dal 2003-2004 fa parte del Collegio dei Docenti del Dottorato in Scienze Archeologiche dell'Università di Padova; collabora con l'Accademia di Berlino per il volume XVII del CIL.

Il Buonopane presenta una ricca produzione che si colloca con regolarità nel tempo, edita in sedi di rilevanza scientifica e tutte pertinenti al settore scientifico-disciplinare a concorso. La ricerca scientifica del dott. Buonopane appare ricca ed articolata, con numerosi saggi a carattere soprattutto epigrafico che lo conducono a risultati di deciso interesse storico. Ottimo editore di testi epigrafici, Buonopane affronta problemi di organizzazione civica, di storia sociale ed economica, di storia delle idee; apprezzabili anche le ricerche di storia degli studi e sulle falsificazioni di epigrafi. Dimostra buona conoscenza delle fonti antiche, storiografiche, archeologiche ed epigrafiche, ed ampia ed aggiornata informazione sulla bibliografia moderna.

Il candidato appare studioso completo, dotato di notevoli capacità di esegesi dei problemi storici e di una maturità scientifica ormai pienamente raggiunta.

*giudizio collegiale:*

Alfredo BUONOPANE, perfezionato in Archeologia, è ricercatore presso l'Università di Verona dal 1999. Ha insegnato Storia romana come professore a contratto nel 1995-96, dal 1999-2000 tiene il corso di Epigrafia latina. Dal 2003-2004 fa parte del Collegio dei Docenti del Dottorato in Scienze Archeologiche dell'Università di Padova; collabora con l'Accademia di Berlino per il volume XVII del CIL.

La produzione è costituita da 96 lavori fra cui due monografie. Gli ambiti della ricerca si possono sostanzialmente ridurre a 4: 1. edizione di testi epigrafici inediti e aggiornamento dei corpora epigrafici; 2. storia economica e sociale con particolare attenzione alle élites municipali e alle presenze femminili; 3. genesi e realizzazione del documento epigrafico; 4. storia dell'epigrafia. Il candidato appare studioso completo, dotato di notevoli capacità di esegesi dei problemi storici e di una maturità scientifica pienamente raggiunta.

giudizio individuale e collegiale per la discussione sui titoli:

commissario n. 1: il candidato ha presentato con grande competenza i temi dei propri studi, sui quali dimostra aggiornate conoscenze. Il rigore metodologico traspare dall'illustrazione degli esiti raggiunti in diversi aspetti dell'epigrafia.

commissario n. 2: capacità espositiva molto brillante; illustra i progetti che ha in corso, tutti molto interessanti. Bella la discussione sui medici nell'antichità;

commissario n. 3: il candidato ha sostenuto la discussione rivelando approfondita conoscenza dei temi trattati e ottimo aggiornamento bibliografico;

commissario n. 4: il candidato discute con sicurezza e competenza i numerosi progetti di ricerca in corso di svolgimento;

commissario n. 5: Nella discussione il candidato mostra chiarezza e ampia conoscenza degli argomenti che gli vengono proposti.

giudizio collegiale: il candidato ha sostenuto la discussione con sicura competenza e chiara metodologia.

giudizio individuale e collegiale sulla prova didattica :

- giudizio della prof. Scuderi Rita: il candidato ha illustrato il tema dei iura sepulcrorum con grande efficacia didattica. Chiarezza espositiva e conoscenze aggiornate si affiancano a un'ottima scelta del materiale epigrafico.
- giudizio della prof. Bassignano Maria Silvia: Lezione di ottimo livello, nella quale il candidato dà prova di profonda conoscenza delle fonti epigrafiche e giuridiche e della principale bibliografia, nonché dei complessi problemi giuridici esposti con grande chiarezza.
- giudizio del prof. Zecchini Giuseppe: Lezione sulla base di un'efficace selezione di testi; buona interazione tra epigrafia e diritto; sicura padronanza della materia trattata.

giudizio del prof. Buchi Ezio: Il candidato presenta una lezione di rara organicità, puntuale nell'e-semplificazione e aggiornata bibliograficamente. Tratta con passione e competenza le varie problematiche..

giudizio della prof. Donati Angela: il candidato affronta il tema proposto con piena sicurezza, ottimo metodo e ampia informazione. Frequenti e opportunamente motivati i riferimenti alla storia degli studi.

giudizio collegiale: Il candidato ha sostenuto la prova didattica rivelando ottima capacità di selezione dei testi, competenze sia epigrafiche, sia giuridiche e apprezzabili qualità didattiche.

giudizio complessivo : Dimostra nella sua vasta produzione scientifica ricchezza di interessi e notevoli capacità di esegesi dei problemi storici e epigrafici; nella discussione dei titoli e nella prova didattica conferma sicura competenza e spiccate qualità espositive. Il candidato ha raggiunto piena maturità scientifica ed è quindi da tenere nella massima considerazione ai fini della presente valutazione.

### **Candidato Mainardis Fulvia**

giudizio individuale e collegiale sui titoli e le pubblicazioni:

- giudizio del prof. Scuderi:

Fulvia Mainardis è dottore di ricerca in Storia Antica e ha usufruito di borse di studio all'estero e in Italia. In Francia i due soggiorni di studio presso il "Centre Pierre Paris" dell'Università di Bordeaux III hanno riguardato il progetto P.E.T.R.A.E. sull'informatizzazione dell'epigrafia. In Finlandia il soggiorno di studio con la borsa del CIMO si è svolto presso l'*Institutum Classicum* dell'Università di Helsinki e in Germania presso il *Seminar für Altertumswissenschaft* dell'Università di Bonn. Per due volte ha avuto la borsa di studio dell'*Ecole Française de Rome*. Ha superato la selezione prima come "conservatore a tempo determinato" e poi come "aiutoconservatore a tempo indeterminato" dei Civici Musei di Storia ed Arte di Trieste. Dal 1999 al 2001 e dal 2002 al 2004 è stata titolare di assegno di ricerca per

progetti riguardanti l'epigrafia. Svolge attività didattica a partire dall'anno acc. 2000-2001 nell'ambito degli insegnamenti epigrafici presso il corso di laurea in Storia della Facoltà di Lettere dell'Università di Trieste. Ha tenuto seminari e conferenze in Italia e all'estero.

Le pubblicazioni, condotte con rigore metodologico, hanno apportato originali contributi in diversi ambiti dell'epigrafia latina. L'indagine sui centri romani della *Venetia* orientale e dell'Istria, oltre a singoli studi specifici e a diversi aggiornamenti su "Aquileia nostra", ha portato a compimento l'intero *corpus* epigrafico di *Iulium Carnicum* per i *Supplementa Italica*, 12. Questa località è stata poi oggetto di ulteriori studi, sia per la Guida del Museo Archeologico, sia per l'edizione informatizzata del *corpus* epigrafico. Nell'informatica applicata all'epigrafia la Mainardis ha raggiunto un alto livello di competenza.

Iscrizioni inedite, con precisione e chiarezza, sono state portate a conoscenza della comunità scientifica, mentre la riflessione su epigrafi già edite ha prodotto utili puntualizzazioni. La ricerca sull'onomastica, indigena e romana, partita dalla tesi di dottorato sull'evoluzione delle formule onomastiche in Transpadana, si è sviluppata in lavori attenti ai tipi idionimici testimoniati in tutta l'area e in singoli approfondimenti sulla zona nord-orientale, Aquileia in particolare. L'accurata ricognizione sui materiali da collezionismo ha condotto a una monografia sulle iscrizioni conservate in Friuli-Venezia Giulia, ma non pertinenti ai centri antichi della regione.

L'attenzione dedicata all'*instrumentum domesticum* ha prodotto interessanti contributi a proposito delle tessere nummularie di *Iulium Carnicum*, delle ghiande missili dei Musei Civici di Trieste e dei bolli su vetri fabbricati da donne.

La produzione scientifica della Mainardis si sviluppa con continuità, tenendo presente una bibliografia sempre molto aggiornata.

- giudizio del prof. Bassignano:

La Mainardis si è laureata in lettere, a Trieste, con una tesi storico-epigrafica. Nel 1997 ha conseguito, all'Università "La Sapienza" di Roma, il dottorato di ricerca in Storia antica. Nel 2000 ha ottenuto l'abilitazione per l'insegnamento di materie letterarie nelle scuole superiori; ha superato la selezione per Conservatore e Aiuto Conservatore a tempo indeterminato dei Civici Musei di Trieste. Dal 1999 al 2001 ha usufruito di un assegno di ricerca nell'ambito del progetto Crosada dell'Iniziativa Comunitaria URBAN. Dal 2002 al 2004 ha goduto di un assegno di ricerca per i settori L-ANT/03 e L-ANT/07 per un archivio informatico delle iscrizioni. Grazie a borse di studio francesi ha effettuato due soggiorni all'Università di Bordeaux III nell'ambito del progetto P.E.T.R.A.E. Negli anni 1993, 1997 e 2001 ha goduto di borse di studio presso la Scuola Francese di Roma. Ha compiuto soggiorni all'estero, precisamente a Helsinki, grazie a una borsa di studio, e a Bonn. Dal 2000 a oggi tiene corsi integrativi o incarichi di insegnamento a Trieste e a Venezia. Collabora con l'Accademia di Berlino per il vol.XVII del CIL.

La produzione della Mainardis è costituita da articoli, notiziari epigrafici e da un volume. Le tematiche affrontate sono varie, anche se il centro di prevalente interesse è Iulium Carnicum, cui si affianca pure Aquileia. Riguardo a Iulium Carnicum ha redatto lo specifico supplemento epigrafico per i *Supplementa Italica*. La candidata è tornata poi molte volte su Iulium Carnicum, utilizzando le epigrafi anche per ricostruzioni storiche e religiose. Importanti sono gli studi sui Musei di Trieste e, soprattutto, quelli a sfondo onomastico, che conducono a conclusioni interessanti. Utili sono i notiziari epigrafici che, con lo Zaccaria, cura per la rivista "Aquileia Nostra". Un opuscolo ad uso scolastico rivela capacità e chiarezza di esposizione. Il volume cui si è accennato riguarda le iscrizioni greche e latine aliene del Friuli-Venezia Giulia. Lo studio dei monumenti iscritti, databili dal sec. IV a.C. al sec. III d.C., ha permesso di ricostruire le vicende di alcune collezioni. Oltre alla pubblicazione di testi inediti, è stata rivista l'edizione di non poche epigrafi

pubblicate in precedenza. La Mainardis rivela anche capacità di utilizzare, per lo studio delle epigrafi, i mezzi tecnici più avanzati.

Tutte le pubblicazioni sono state edite in riviste o opere miscellanee di larga diffusione, nonché in atti congressuali. Il limite di tanto lavoro è costituito dal fatto che è quasi monopolizzato su Iulium Carnicum, con rare aperture su altre zone, sempre del settore nord-orientale.

- giudizio del prof. Zecchini:

La dr. F.Mainardis ha conseguito il dottorato di ricerca presso l'Università di Roma La Sapienza nel 1997, ha usufruito di diverse borse di studio all'estero (Helsinki, Bonn) e presso l'Ecole Française a Roma; è assegnista di ricerca presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Trieste, dove è anche incaricata dell'insegnamento di Archivi epigrafici elettronici.

La sua produzione scientifica comprende due monografie, il volume dei Supplementa Italica dedicato a Iulium Carnicum (1994) e la memoria lineea presentata da S.Pancieria su Aliena saxa (2004), concernente le iscrizioni greche e latine conservate in Friuli-Venezia Giulia, ma non originarie della regione, e una trentina di contributi minori. Molti di questi sono ancora dedicati all'epigrafia locale di Iulium Carnicum, da altri emergono interessi più originali e diversificati come l'applicazione degli strumenti telematici allo studio dell'epigrafia, le donne produttrici di vetro, la storia del collezionismo lapidario in Trieste; quelli a mio avviso più rilevanti riguardano gli apporti dell'epigrafia allo studio dell'onomastica e quindi, nello specifico, il passaggio dall'onomastica celtica a quella romana quale segno di integrazione (L'onomastica idionimica nella Transpadana romana del 2000) o viceversa di resistenza (Tracce di onomastica celtica nell'epigrafia romana e preromana delle regioni nordorientali del 2001).

Si rileva la collocazione internazionale (Arctos, Festschrift Piccottini) di alcuni contributi.

Gli studi della Candidata rivelano ottima conoscenza del metodo epigrafico e sono di eccellente qualità; la capacità di allargare occasionalmente la propria area di indagine a tematiche in cui l'epigrafia è scienza ausiliaria (i rapporti romano-celtici) non impedisce di concludere che il profilo della studiosa è quello di un'epigrafista pura.

- giudizio del prof. Buchi:

Laureata a Trieste nel 1990 con una tesi in "Epigrafia e antichità romane", nel 1991 vince una prima borsa di studio, cui seguono altre borse negli anni 1992, 1993, 1994, 1997, 2001 e 2002. Conseguito nel 1996 il dottorato di ricerca in Storia antica e abilitata nel 2000 all'insegnamento di materie letterarie nelle scuole superiori, dal 1999 è assegnista di ricerca e dal 2000 tiene corsi integrativi o incarichi di insegnamento presso le Università di Trieste e di Venezia. Collabora tuttora con l'Akademie der Wissenschaften di Berlino per l'edizione del XVII volume del Corpus Inscriptionum Latinarum

La produzione, iniziata nel 1990, è costituita da 31 lavori a stampa, fra i quali due volumi (nn. 15 e 29) e 29 articoli, per lo più editi in riviste o in Atti di Convegno, alcuni dei quali risultano preziose rassegne bibliografiche di natura epigrafica (nn. 3, 7, 9, 11, 12, 13, 14, 18, 22).

Il nucleo centrale della produzione è rappresentato dal fascicolo dei Supplementa Italica, nuova serie, relativo a Iulium Carnicum, dove confluiscono iscrizioni inedite e riedizioni aggiornate di testi già noti, e dal ponderoso studio sulle iscrizioni greche e latine conservate nel Friuli-Venezia Giulia, ma non pertinenti ai centri antichi della regione. Un secondo nucleo

di interesse è costituito dalle plurime indagini sull'onomastica indigena presente nella documentazione epigrafica latina distribuita in un vasto arco temporale che va dalla romanizzazione ai primi secoli dell'Impero. A un terzo filone di ricerca, che affronta tematiche relative alla tradizione dei testi e alle falsificazioni, si può accostare lo studio di alcune classi specifiche di instrumentum. Da segnalare infine l'apertura della candidata ai nuovi strumenti informatici applicati all'epigrafia greca e latina e talora consultabili in vari siti Internet.

- giudizio del prof. Donati:

Fulvia MAINARDIS, dottore di ricerca in Storia Antica, è assegnista di ricerca presso l'Università di Trieste. Ha fruito di borse e soggiorni di studio presso Enti di ricerca in Italia e all'estero; ha esperienze didattiche presso l'Università di Trieste e di Venezia. Ha partecipato a convegni scientifici in Italia e all'estero.

Va segnalata l'intensa attività della candidata nella progettazione e nell'applicazione alla ricerca antichistica delle più attuali tecnologie. I temi affrontati, con competenza e acume, sono inerenti la storia romana della Venezia orientale e dell'Istria; risultano privilegiati alcuni centri, in particolare Iulium Carnicum al quale sono dedicati molti saggi (che si estendono alla storia economica ed a quella religiosa) oltre all'accurato regesto epigrafico. Di rilievo anche le recentissime ricerche sul collezionismo epigrafico nel Friuli Venezia Giulia e quelle sull'onomastica.

In definitiva la Dott. Mainardis si evidenzia, attraverso la documentazione scientifica, come studiosa di buone capacità critiche espresse essenzialmente nel territorio della regio X.

#### *giudizio collegiale:*

Fulvia MAINARDIS, dottore di ricerca in Storia Antica, è assegnista di ricerca presso l'Università di Trieste. Ha fruito di borse e soggiorni di studio presso Enti di ricerca in Italia e all'estero; ha esperienze didattiche presso l'Università di Trieste e di Venezia. Ha partecipato a convegni scientifici in Italia e all'estero.

La produzione scientifica della candidata ha apportato significativi contributi in diversi settori dell'epigrafia latina. Particolare competenza è stata raggiunta nell'informatica applicata all'epigrafia. Poli di interesse prevalente nel corpus epigrafico di Iulium Carnicum, onomastica e storia del collezionismo. Le 31 pubblicazioni (tra le quali 2 volumi) dimostrano rigore metodologico, continuità, aggiornamento e maturità scientifica.

#### giudizio individuale e collegiale per la discussione sui titoli:

commissario n. 1: La Candidata ha saputo illustrare in modo convincente e aggiornato i temi studiati, in particolare Iulium Carnicum e l'onomastica. Risulta evidente il rigore metodologico..

commissario n. 2: La Candidata espone i suoi progetti tra i quali spiccano la monografia su Iulium Carnicum e le ricerche onomastiche. L'informatica applicata all'epigrafia conferma le sue capacità.

commissario n. 3: La Candidata ha sostenuto la discussione rivelando chiarezza espositiva e precise conoscenze epigrafiche.

commissario n. 4: La Candidata espone con buona proprietà e correttezza metodologica i temi delle sue principali ricerche.

commissario n. 5: La Candidata ha dimostrato valida conoscenza dei problemi e rigore di argomentazione.

giudizio collegiale: La candidata ha sostenuto la discussione rivelando notevoli capacità critiche soprattutto in campo epigrafico

giudizio individuale e collegiale sulla prova didattica :

- giudizio della prof. Scuderi Rita: La candidata ha sostenuto la prova didattica, presentando l'amministrazione della città romana attraverso un'esposizione ricca di aggiornata bibliografia.
- giudizio della prof. Bassignano Maria Silvia: lezione sbilanciata nelle sue parti e senza presentazione delle fonti in lingua originale. Forse eccessiva la bibliografia presentata..
- giudizio del prof. Zecchini Giuseppe: Lezione ricca di dati, con molte, forse troppe indicazioni bibliografiche, un po' disorganica.
- giudizio del prof. Buchi Ezio: La lezione chiara e lineare risulta attinente al tema. L'amministrazione della città è delineata sinteticamente e documentata a buon livello didattico. L'esposizione risulta piana e dettagliata.

giudizio della prof. Donati Angela: esposizione piana e corretta, densa di dati e di indicazioni bibliografiche.

- giudizio collegiale: La candidata ha sostenuto la prova didattica rivelando buone conoscenze della complessa tematica, non sempre adeguatamente organizzate.

giudizio complessivo : Dimostra rigore metodologico, continuità nell'aggiornamento bibliografico e apprezzabili competenze epigrafiche. La discussione dei titoli è stata convincente, la prova didattica ha evidenziato qualche debolezza nell'organizzazione del discorso. Può essere presa in considerazione ai fini della presente valutazione.

### **Candidato Reali Mauro Antonio**

giudizio individuale e collegiale sui titoli e le pubblicazioni:

- giudizio del prof. Scuderi:

Il candidato ha conseguito il dottorato di ricerca in Storia Antica; partecipa come cultore della materia alla commissione d'esame di Epigrafia Latina presso l'Università di Milano, dove svolge esercitazioni pratiche di Epigrafia Latina e collabora alle attività di tutorato nell'ambito del coordinamento didattico di Lettere. Riveste il ruolo ordinario di docente nella Scuola media superiore per l'insegnamento di Materie Letterarie e Latino. Attiva è la partecipazione a congressi scientifici.

Le pubblicazioni, uscite con continuità in sedi di rilevanza scientifica, apportano nuove conoscenze all'epigrafia del Comasco e del Milanese. All'indagine sistematica sul territorio comense settentrionale, che presenta accurate schede di 78 iscrizioni e considerazioni generali sulle tipologie dei monumenti, si aggiungono utili aggiornamenti su epigrafi inedite della zona (da Gornate Olona, Calco, Milano, Rosate, Viboldone, Chiaravalle) e chiare puntualizzazioni su altri reperti epigrafici poco noti. La contestualizzazione sociale, presente in questi lavori, trova maggior sviluppo nella

monografia sull'*amicitia* in Cisalpina, derivata dalla tesi di dottorato: l'analisi e la classificazione delle iscrizioni conduce a interessanti conclusioni sulla prevalenza dei rapporti spontanei interpersonali rispetto alla giuridicità degli *officia amicitiae*. Lo studio del fenomeno amicale si articola anche in contributi specifici sull'ambiente militare, dei mestieri e della società mediolanense. Sempre la documentazione epigrafica illustra le dinamiche sociali nelle ricerche sui legionari *Mediolanenses*, sui ceti medi tesi a imitare le "élites", sui riflessi di provincialismo nell'*ager Insubrium*.

Riguarda la storia dell'epigrafia e del costume collezionistico il lavoro sulla villa di Carlo Dossi a Corbetta: all'analisi delle iscrizioni si accosta un vivace quadro dell'atteggiamento verso le antichità da parte dell'esponente della Scapigliatura milanese. Il candidato unisce al rigore metodologico un brillante e talora discorsivo stile letterario.

- giudizio del prof. Bassignano:

Il Reali si è laureato in lettere, all'Università Statale di Milano con una tesi di argomento epigrafico. Nel 1997 ha conseguito il dottorato di ricerca in Storia (storia antica) presso l'Università di Bologna. Ha anche ottenuto l'abilitazione all'insegnamento e attualmente è professore ordinario al Liceo scientifico statale di Vimercate. L'insegnamento non lo ha staccato dall'attività universitaria, che continua a svolgere, a vari livelli, presso l'Università Statale di Milano, sezione di Storia Antica, dove è cultore della materia dal 1995.

L'attività scientifica del Reali dal 1989 è proseguita costante nel tempo. Il candidato presenta 36 titoli, ma degli ultimi tre non ho potuto tenere conto, perché in un caso si tratta di bozze di stampa relative a un intervento fatto in un convegno non accompagnate dall'attestato di accettazione (nr. 34), negli altri due casi (nrr. 35 e 36) il Reali ha presentato dattiloscritti. La pubblicazione che va soprattutto segnalata è il volume, del 1998, sul contributo dell'epigrafia latina allo studio dell'*amicitia*, con riguardo alla Cisalpina. L'ampia raccolta di iscrizioni è chiaramente commentata e, allo scopo di offrire un quadro più esaustivo, è aggiunta la silloge di iscrizioni delle altre regioni italiane, con esclusione, ovvia, data la quantità di testimonianze e i particolari problemi, di Roma. Convincenti e originali sono le conclusioni raggiunte. Il tema dell'*amicitia* torna anche in molti altri scritti del Reali. Non pochi studi vertono sull'ambito militare e sono per lo più editi in Atti congressuali. Già il primo lavoro, consistente in una raccolta organica di iscrizioni latine dell'antico agro comense, denota capacità nell'edizione di testi epigrafici, confermata nelle pubblicazioni successive. Negli scritti del Reali è presente anche l'interesse per gli aspetti onomastici, con particolare riguardo all'area insubre.

La produzione del Reali evidenzia serietà metodologica; capacità, se necessario, di ricorrere a fonti diverse, per esempio quelle archeologiche. Tutti gli articoli sono stati editi in riviste di rilevanza scientifica e di larga diffusione oppure in Atti congressuali. Un limite riscontrabile nell'ampia produzione è costituito dal ristretto ambito territoriale, quello insubre, indagato dal candidato.

- giudizio del prof. Zecchini:

Il dr. M.A.Reali è attualmente ordinario nelle Scuole medie superiori; ha conseguito il dottorato di ricerca a Bologna nel 1997; collabora con regolarità e impegno alla cattedra di Epigrafia latina dell'Università Statale di Milano (prof. A.Sartori).

La sua produzione scientifica comprende un volume e una trentina di articoli; cominciata piuttosto tardi (nel 1989), si è poi svolta regolarmente con qualche contributo in ambito internazionale (i congressi di Lione del 1994 e del 1998, il XII congresso internazionale di epigrafia a Barcellona nel 2002). I suoi centri di interesse sono le attestazioni epigrafiche dell'*amicitia* in ambito cisalpino (è la tesi di dottorato, poi pubblicata monograficamente), il collezionismo epigrafico moderno (notevole il contributo su C.A.Pisani Dossi), l'epigrafia militare sia pure sempre in ambito cisalpino, anzi mediolanense. Molte delle sue ricerche preludono al fascicolo dei *Supplementa Italica* dedicato all'*ager Mediolanensis* e *Comensis* ancora in preparazione.

Il candidato appare dotato di solida e corretta preparazione metodologica e anche della precisione e pazienza necessarie per fornire utili raccolte di materiali (p.e. la prosopografia dei legionari di origine milanese allegata al suo contributo *Macrostorie di legioni e microstorie di legionari*, Lyon 2000, 655-661). E' certo innegabile la limitazione del suo campo d'indagine a un settore geografico abbastanza ristretto.

- giudizio del prof. Buchi:

Laureato a Milano nell' a.a. 1986-1987 con una tesi in "Epigrafia romana", nel 1990 vince il Premio di studio "Prof. Clementina Gatti", cui segue nel 1997 il dottorato di ricerca in Storia antica. Dal 1992 è in ruolo nei Licei per concorso ordinario. Nel 2003 ricopre l'incarico di collaborazione per lo svolgimento di "attività di tutorato, orientamento e attività integrativa alla didattica" presso l'Università degli Studi di Milano.

La produzione, iniziata nel 1989, è costituita da 29 lavori a stampa, fra i quali una monografia (n. 16) e 28 contributi editi in Atti di Convegno/Seminari/Giornate di Studio o in riviste specializzate. A questi si aggiungano 2 recensioni e 5 articoli in corso di stampa.

Il nucleo centrale della produzione è rappresentato da una monografia e da alcuni articoli preparatori o complementari che analizzano all'interno della società romana e nei limiti della documentazione epigrafica cisalpina il fenomeno dell'*amicitia*. Un secondo filone si può vedere nel costante interesse del candidato al ricupero e alla revisione di materiale epigrafico dell'area milanese e comasca, dove si incontrano iscrizioni per lo più locali, ma anche di provenienza urbana, che vengono analizzate e riproposte con buone osservazioni. Da segnalare infine la sua adesione a tematiche come il reclutamento legionario, la romanizzazione e i vari aspetti sociali del mondo romano.

- giudizio del prof. Donati:

Mauro REALI, dottore di ricerca in Storia Antica, professore di ruolo nelle scuole superiori, collabora alle attività didattiche nell'Università degli studi di Milano.

L'attività scientifica del Dott. Reali si è concentrata su tre filoni principali di indagine: 1) ricognizione del patrimonio epigrafico in alcune aree della Lombardia; 2) ricerche di storia del collezionismo epigrafico; 3) il concetto di *amicitia* nelle fonti epigrafiche e letterarie.

Al primo filone corrispondono numerosi contributi che affrontano con impegno problemi demografici, sociali, di religiosità; seguono poi le ricerche sul collezionismo e sulla storia dell' epigrafia nelle quali il candidato dà prova di cultura. Le ricerche sull'*amicitia* si allargano a considerare anche le fonti letterarie ed utilizzano un'accurata informazione bibliografica.

La produzione scientifica del candidato dimostra corretta impostazione metodologica e cultura storico-antichistica fondamentalmente incentrata nell'area insubre .

#### *giudizio collegiale:*

Mauro REALI, dottore di ricerca in Storia Antica, professore di ruolo nelle scuole superiori, collabora alle attività didattiche nell'Università degli studi di Milano.

La produzione scientifica conta 1 volume e 28 articoli su ematiche di epigrafia del territorio insubre, di storia sociale (*amicitia*) e di storia della cultura dell'antico. Il candidato mostra corretta impostazione metodologica e buona cultura.

giudizio individuale e collegiale per la discussione sui titoli:



commissario n. 1: Il candidato ha esposto in modo chiaro e sicuro le tematiche dei propri studi. La discussione è stata convincente e ben articolata.

commissario n. 2: Ha discusso con competenza sui fenomeni di integrazione a Como, sull'amicizia nel mondo greco-romano, sulla tradizione celtica a Milano e Como. Dimostra buona informazione e capacità di giudizio;

commissario n. 3: Il candidato ha sostenuto la discussione rivelando vivacità di argomentazione e buona conoscenza del dibattito scientifico;

commissario n. 4: Il candidato ha discusso con approfondita e aggiornata conoscenza gli argomenti delle sue ricerche e dei progetti in corso;

commissario n. 5: Sostiene con sicurezza le ipotesi dei suoi lavori dando prova di salde conoscenze scientifiche;

giudizio collegiale: Il candidato ha sostenuto la discussione rivelando competenze scientifiche e metodologiche di buon livello.

giudizio individuale e collegiale sulla prova didattica :

- giudizio della prof. Scuderi Rita: Il candidato ha svolto in modo chiaro e brillante l'incidenza dell'epigrafia sul territorio Comense. L'efficacia didattica si dimostra nella capacità di illustrare l'utilità delle informazioni ricavate dalle epigrafi.
- giudizio della prof. Bassignano Maria Silvia: Lezione chiara, nella quale adduce buona esemplificazione di testi. Dimostra capacità didattica.
- giudizio del prof. Zecchini Giuseppe: lezione ben impostata e brillante, ricca di dati, ma limitata all'ager Comensis; mancanza di esemplificazione comparativa.
- giudizio del prof. Buchi Ezio: Lezione documentata e chiara, metodologia corretta e buone capacità di comunicazione.
- giudizio della prof. Donati Angela: si muove con opportuna prudenza; utilizza dati raccolti con sicurezza di metodo e dimostra capacità di gestire con efficacia una notevole massa di informazioni sul territorio Comense.

. giudizio collegiale: apprezzabili capacità didattiche e documentata conoscenza del tema proposto.

giudizio complessivo : Dimostra corretta impostazione metodologica e buona cultura antiquaria; nella discussione dei titoli e nella prova didattica conferma competenze scientifiche adeguate e vivacità espositiva. Può essere preso in considerazione ai fini della presente valutazione.

### **Candidato Schettino Maria Teresa**

giudizio individuale e collegiale sui titoli e le pubblicazioni:

- giudizio del prof. Scuderi:

La candidata ha conseguito il dottorato di ricerca in Filologia e Letteratura-Latino e Greco presso l'Università Cattolica di Lovanio (equipollente al titolo italiano di dottore di ricerca). Il suo curriculum di studi è particolarmente apprezzabile per i rapporti internazionali: sette borse di studio presso l'Università Cattolica di Lovanio, soggiorni presso la Fondation Hardt e presso il Department of Classics dell'University of North Caroline at Chapel Hill. Dopo la borsa biennale di post-dottorato presso il Dipartimento di Storia dell'Università di Parma, la Schettino ha ottenuto l'assegno quadriennale di ricerca presso l'Istituto di Storia Antica dell'Università Cattolica di Milano. 'E attualmente ricercatore di Storia Romana all'Università di Parma. Dall'anno acc. 2002-2003 ha l'affidamento degli insegnamenti di Storia Romana e di Storia della Storiografia Antica, prima presso il corso di Studi Filosofici, poi presso la laurea specialistica in Civiltà Antiche e Archeologia.

Ha partecipato attivamente a seminari e convegni internazionali.

Il curriculum scientifico presenta due monografie, che pervengono a risultati molto originali nella Quellenforschung. La prima esamina le tradizioni annalistiche ed ellenistiche su Pirro in Dionigi (A.R. XIX-XX) e la seconda mette in luce, con un'attenta analisi, i meccanismi di selezione degli *exempla* per gli "Strategemata" di Polieno. Atti di convegni e saggi in sedi editoriali di rilevanza scientifica documentano il rigore metodologico delle pubblicazioni. L'indagine storiografica si articola su diversi autori: Gellio, Seneca, Elio Aristide, Polibio, Cassio Dione. Quest'ultima fonte fornisce lo spunto per approfondimenti di storia politica, quali l'usurpazione di Avidio Cassio e la *clementia* di Marco Aurelio, nonché varie problematiche di età severiana. Plutarco è oggetto di molteplici contributi, in cui si analizzano i ritratti di personalità dai forti contrasti (Catilina e Crasso) e periodi drammatici (gli anni 68-69), si rintracciano le *Politeiai* aristoteliche nel *corpus* plutarco e si valutano le consonanze nel modello del buon governante fra Plutarco e la propaganda traiana. Lo studio su Giuba II, la cui opera storica ci è pervenuta in scarsi frammenti, costituisce una buona occasione per continuare con un ben articolato lavoro sul regno di Mauretania, dall'età augustea alla complessa fase della sua riduzione a provincia.

La candidata unisce un costante aggiornamento nelle conoscenze bibliografiche alla capacità di sviscerare varie ed eterogenee tematiche di storia e storiografia romana.

- **giudizio del prof. Bassignano:**

La Schettino si è laureata in lettere, presso l'Università Cattolica di Milano, con una tesi di storia della storiografia. Nell'a.a. 1994-1995 ha conseguito, a Lovanio, il dottorato in Lingua e letteratura Latina e Greca, il quale, nel 1996, è stato convalidato in Italia. Dal 1997 al 1999 ha usufruito di una borsa post-dottorato per Storia romana presso l'Università di Parma e poi di un assegno quadriennale all'Università Cattolica di Milano. Attualmente è ricercatore al Dipartimento di Storia dell'Università di Parma. È stata per alcuni anni borsista all'Università di Lovanio; ospite presso la Fondation Hardt; Visiting Scholar all'Università del North Carolina a Chapel Hill. Inoltre è membro della Società di storia militare antica e della Società plutarca internazionale.

Dal 1997/8 svolge attività didattica, pur con qualche intervallo.

La produzione scientifica della Schettino consiste in un discreto numero di articoli, di due volumi e di alcune recensioni. I primi articoli hanno per oggetto Aulo Gellio, del quale esamina aspetti diversi della vita, gli interessi culturali, la sua visione storica. Del 1991 è il volume riguardante Pirro quale risulta dai libri XIX e XX dell'opera di Dionigi di Alicarnasso. L'esposizione è molto lineare; sono narrati i fatti nella loro successione cronologica e solo nelle conclusioni la candidata si sofferma più a lungo su Dionigi. Alcuni studi vertono su Plutarco, con riguardo a Catilina, alle *Politeiai* aristoteliche, alcune delle quali poco note, a Crasso, al rescritto di Traiano *De Bonis Relegatorum*, alla crisi del 68-69 d.C. Altri studi riguardano la Suda; Elio Aristide, Sopatro e la visione della storia greca in età imperiale. I lavori più spiccatamente storici si concentrano sul periodo dalla metà del sec. II d.C. all'età severiana. Non mancano uno studio sulla storia di Roma di Giuba II e l'età augustea e uno sulla Mauretania dal tardo ellenismo alla provincializzazione.

Nel 1998 è uscito il libro su Polieno. Anche in questa monografia, ricca di notizie, l'esposizione è piana e, per certi versi, pare quasi scontata. Lo scopo del lavoro, cioè evidenziare la posizione di Polieno fra cultura greca e mondo romano, non pare completamente raggiunto, forse anche a causa della mole di notizie che l'autrice ha affrontato.

La produzione della candidata denota continuità temporale; è edita in sedi prestigiose, compresi Atti congressuali. Il rigore metodologico non si può negare, mentre l'originalità non è sempre evidente.

- **giudizio del prof. Zecchini:**

La dr. M.T.Schettino è attualmente ricercatrice confermata presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Parma. Ha conseguito il dottorato di ricerca *magna cum laude* presso la Katholieke Universiteit di Leuven nel 1995 ed è stata successivamente assegnista di ricerca presso l'Università Cattolica di Milano e *visiting scholar* presso l'Università della North Carolina a Chapel Hill nel 2000; è membro della Society of Ancient Military Historians e dell'International Plutarch Society.

La sua produzione scientifica comprende i volumi su Pirro in Dionisio di Alicarnasso (Bruxelles 1991) e su Polieno (Pisa 1998) e 23 articoli. Dopo alcuni contributi gelliani degli anni '80, i suoi interessi si sono concentrati da un lato sulla storiografia e la legislazione tra II e III secolo (si vedano i saggi sulla *clementia* di Marco Aurelio in CISA 1997, sulla *clementia principis* nello stoicismo di II secolo in CISA 1998, sull'opposizione politica all'ascesa di Settimio Severo in CISA 2000, infine sulla genesi dell'opera di Cassio Dione in Gerion 2001), dall'altro sulla tecnica biografica di Plutarco, con particolare attenzione rivolta alla *Vita di Crasso* (si vedano i saggi nei convegni internazionali plutarco di Leuven nel 1996 e di Madrid nel 1999 e nel convegno in onore di Ph.Stadter tenuto a Bergamo nel 2001). I recenti studi su Giuba II (Rome 2002) e sulla Mauretania in età romana (Milano 2003) sembrano promettere un terzo campo d'indagine altrettanto stimolante.

Sono degni di nota la ricchezza di interessi della Candidata, che si è sempre cimentata con tematiche di non facile trattazione, l'originalità di talune proposte (p.e. la nuova cronologia di Cassio Dione oppure l'ipotesi di una consapevole ripresa di modelli cesariani nella politica africana di Caligola) e la capacità di presentare e pubblicare i suoi contributi in diverse sedi internazionali.

- **giudizio del prof. Buchi:**

Laureata nel 1984 presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano in "Storia della Storiografia antica", ha subito ottenuto una borsa di studio presso la Katholieke Universiteit di Lovanio, dove poi ha conseguito il dottorato in "Lingua e Letteratura Latina e Greca". Titolare

di una borsa post-dottorato e poi di un assegno quadriennale di ricerca, è attualmente ricercatore di Storia romana presso il Dipartimento di Storia dell'Università di Parma.

La sua produzione iniziata nel 1985 è costituita da 22 lavori a stampa, fra i quali 2 volumi (nn. 1, 2), 17 articoli e 3 recensioni, che si accompagnano a 5 contributi in bozze o in corso di stampa e a una serie di relazioni o comunicazioni presentate in Seminari o Convegni nazionali e internazionali.

Gli ambiti della sua ricerca sono definiti per lo più da indagini sui rapporti tra annalistica e storiografia di età imperiale, ma anche da analisi sullo sviluppo del pensiero politico e sulle problematiche istituzionali indagate sia a Roma sia in ambito provinciale in un vasto arco di tempo che si conclude con i Severi. I suoi interessi si rivolgono alla storia della storiografia antica e in specie alla storiografia di lingua greca dei primi tre secoli dell'impero, nel cui ambito sono stati approfonditi gli aspetti letterari e culturali di eruditi come Aulo Gellio, Elio Aristide e Polieno, ai quali si può accostare tutta una serie di studi particolareggiati su fonti documentarie o singoli personaggi storici di volta in volta indagati attraverso le testimonianze di Polibio, Dionigi di Alicarnasso, Seneca, Plutarco e Cassio Dione.

- giudizio del prof. Donati:

Maria Teresa SCHETTINO, ricercatore presso l'Università di Parma; presso la stessa sede è titolare, per affidamento, di insegnamenti del settore a concorso; è membro del Collegio dei Docenti del Dottorato di ricerca in Storia. Ha fruito di periodi di studio all'estero ed ha conseguito presso l'Università di Lovanio il Dottorato in Lingua e Letteratura Latina e Greca (convalidato poi in Italia). Ha pubblicato in sedi di livello internazionale.

Ad aspetti della storiografia greca e latina è dedicata la parte più significativa della produzione scientifica della candidata, risultato di una ricerca costante nel tempo e rivolta in particolare alla tradizione annalistica nei suoi riflessi su altre fonti (Aulo Gellio, ad esempio); si segnalano anche le ricerche su Plutarco e Cassio Dione dalle quali trae spunto per l'esegesi di significativi momenti della storia di Roma.

La candidata dà prova di capacità di valutazione critica dei problemi e rivela serietà di impegno e di preparazione.

*giudizio collegiale:*

Maria Teresa SCHETTINO, ricercatore presso l'Università di Parma; presso la stessa sede è titolare, per affidamento, di insegnamenti del settore a concorso; è membro del Collegio dei Docenti del Dottorato di ricerca in Storia. Ha fruito di periodi di studio all'estero (tra gli altri, a Chapel Hill come visiting scholar) ed ha conseguito presso l'Università di Lovanio il Dottorato in Lingua e Letteratura Latina e Greca (convalidato poi in Italia).

La produzione della candidata è costituita da 2 monografie e una ventina di articoli. I centri di interesse riguardano i rapporti tra storiografia e legislazione nel II/III secolo d.C., la tecnica biografica di Plutarco e la Mauretania in età romana. Si rileva la sede internazionale di diverse pubblicazioni. Il metodo di indagine appare corretto e i risultati spesso originali. Sembra raggiunto un adeguato livello di maturità scientifica.

giudizio individuale e collegiale per la discussione sui titoli:

commissario n. 1: La candidata ha discusso con brillante senso critico gli argomenti di ricerca; i temi esposti con molta competenza sono ricchi e articolati.

commissario n. 2: Espone con molto eloquio progetti interessanti e impegnativi che riguardano fra l'altro fonti greche in età imperiale, l'Italia meridionale nel III secolo d.C. e l'utopia. Dimostra preparazione e capacità critica.

commissario n. 3: la candidata ha sostenuto la discussione rivelando ricchezza di progetti inseriti in un contesto scientifico internazionale.

commissario n. 4: la candidata dimostra piena conoscenza delle tematiche affrontate ed espone con lucidità i progetti in corso.

commissario n. 5: Espone con chiarezza e ottime capacità comunicative dando prova di valida serietà di impegno.

giudizio collegiale: la candidata ha sostenuto la discussione rivelando ottime capacità comunicative e solida validità critica.

giudizio individuale e collegiale sulla prova didattica :

giudizio della prof. Scuderi Rita: La candidata ha dimostrato grande efficacia didattica, illustrando il significato terminologico e politico del I triumvirato. Ottima la lezione, sorretta da un'acuta interpretazione delle fonti e da una profonda conoscenza della complessa crisi istituzionale del periodo.

giudizio della prof. Bassignano Maria Silvia: esposizione piana e documentata, nella quale viene ampiamente rivalutata la figura di Crasso. Dimostra di saper affrontare un argomento complesso con efficacia didattica.

giudizio del prof. Zecchini Giuseppe: lezione ben articolata, fondata su un rigoroso esame delle fonti e con un'interessante prospettiva 'crassiana' nell'interpretazione del I triumvirato.

giudizio del prof. Buchi Ezio: fonti letterarie e buoni aggiornamenti bibliografici supportano una lezione comunicata con chiarezza e impostata con una certa originalità.

giudizio della prof. Donati Angela: ha dimostrato agilità di esposizione e padronanza delle fonti attraverso le quali ricostruisce con dottrina un complesso momento della storia di Roma.

giudizio collegiale: La candidata ha sostenuto la prova didattica rivelando sicura conoscenza delle fonti e capacità interpretativa di un complesso periodo della crisi della repubblica.

giudizio complessivo: Dimostra capacità di saper raggiungere validi risultati nella ricerca storica. Nella discussione dei titoli e nella prova didattica conferma acribia critica e capacità comunicative. Appare candidata matura e degna di considerazione.

### **Candidato Vassallo Massimo:**

giudizio individuale e collegiale sui titoli e le pubblicazioni:

- giudizio del prof. Scuderi:

Il candidato presenta un curriculum non pertinente al settore scientifico-disciplinare di Storia Romana. Laureatosi in Ingegneria Elettronica, ha conseguito poi la laurea in Storia (con tesi in Storia Romana) e il titolo di dottore di ricerca in Storia delle relazioni internazionali presso l'Università di Roma, la Sapienza.

La tesi di dottorato riguarda Italia e Bulgaria dal trattato di Neully al 1943. Mancano completamente titoli e pubblicazioni congrui alla presente valutazione comparativa.

- giudizio del prof. Bassignano:

Il candidato presenta un curriculum non pertinente al settore scientifico-disciplinare di Storia Romana. Laureatosi in Ingegneria Elettronica, ha conseguito poi la laurea in Storia (con tesi in Storia Romana) e il titolo di dottore di ricerca in Storia delle relazioni internazionali presso l'Università di Roma, la Sapienza.

La tesi di dottorato riguarda Italia e Bulgaria dal trattato di Neully al 1943. Mancano completamente titoli e pubblicazioni congrui alla presente valutazione comparativa.

- giudizio del prof. Zecchini:

Il candidato presenta un curriculum non pertinente al settore scientifico-disciplinare di Storia Romana. Laureatosi in Ingegneria Elettronica, ha conseguito poi la laurea in Storia (con tesi in Storia Romana) e il titolo di dottore di ricerca in Storia delle relazioni internazionali presso l'Università di Roma, la Sapienza.

La tesi di dottorato riguarda Italia e Bulgaria dal trattato di Neully al 1943. Mancano completamente titoli e pubblicazioni congrui alla presente valutazione comparativa.

- **giudizio del prof. Buchi:**

Il candidato presenta un curriculum non pertinente al settore scientifico-disciplinare di Storia Romana. Laureatosi in Ingegneria Elettronica, ha conseguito poi la laurea in Storia (con tesi in Storia Romana) e il titolo di dottore di ricerca in Storia delle relazioni internazionali presso l'Università di Roma, la Sapienza.

La tesi di dottorato riguarda Italia e Bulgaria dal trattato di Neully al 1943. Mancano completamente titoli e pubblicazioni congrui alla presente valutazione comparativa.

- **giudizio del prof. Donati:**

Il candidato presenta un curriculum non pertinente al settore scientifico-disciplinare di Storia Romana. Laureatosi in Ingegneria Elettronica, ha conseguito poi la laurea in Storia (con tesi in Storia Romana) e il titolo di dottore di ricerca in Storia delle relazioni internazionali presso l'Università di Roma, la Sapienza.

La tesi di dottorato riguarda Italia e Bulgaria dal trattato di Neully al 1943. Mancano completamente titoli e pubblicazioni congrui alla presente valutazione comparativa.

*giudizio collegiale:*

Il candidato presenta un curriculum non pertinente al settore scientifico-disciplinare di Storia Romana. Laureatosi in Ingegneria Elettronica, ha conseguito poi la laurea in Storia (con tesi in Storia Romana) e il titolo di dottore di ricerca in Storia delle relazioni internazionali presso l'Università di Roma, la Sapienza.

La tesi di dottorato riguarda Italia e Bulgaria dal trattato di Neully al 1943. Mancano completamente titoli e pubblicazioni congrui alla presente valutazione comparativa.

La Commissione:

prof. Donati Angela

---

prof. Buchi Ezio

---

prof. Zecchini Giuseppe

---

prof. Bassignano Maria Silvia

---

prof. Scuderi Rita

---